Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1902 | Roma — Lunedì 29 Settembre | Numero 226

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» » a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta.***
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 402 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge di ordinamento del R. Esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della Guerra, testo unico approvato con R. decreto del 14 luglio 1898, n. 525, modificata dalle leggi del 7 luglio 1901, n. 285, e del 21 luglio 1902, n. 303;

Visto il R. decreto in data 11 agosto 1897, n. 395, che stabilisce il servizio territoriale militare in generale e quelli d'artiglieria, del genio, di sanità e di commissariato;

Visto l'odierno R. decreto col quale vengono ridotte da quattordici a tredici le Direzioni d'artiglieria e soppressi i due Uffici d'Amministrazione e viene provveduto per l'istituzione di un nuovo Comando e di nuovi stati maggiori e depositi d'artiglieria, e per il riordinamento delle specialità da montagna, da costa, da fortezza dell'arma d'artiglieria;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I nove Comandi d'artiglieria sono ripartiti fra i vari servizi dell'arma d'artiglieria, come risulta qui di seguito:

6 Comandi d'artiglieria da campagna;
3 Comandi d'artiglieria da costa e da fortezza.

Art. 2.

Alla tabella n. 2 annessa al citato Nostro decreto in data 11 agosto 1897, n. 395, sono sostituite quelle n. 2 e n. 2-*bis* qui unite, e, per ordine Nostro, firmate dal Ministro della Guerra.

Art. 3.

Il nuovo ordinamento dei Comandi d'artiglieria andrà in vigore con la data del 1° novembre 1902.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 21 agosto 1902.

VITTORIO EMANUELE.

OTTOLENGHI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Tabella N. 2

—

Circoscrizione territoriale per il servizio d'artiglieria pei Comandi d'artiglieria da campagna.

COMANDI d'artiglieria da campagna	CORPI D'ARMATA nel cui territorio i Comandi d'artiglieria hanno giurisdizione
Milano	I e III Corpo d'armata.
Alessandria	II Corpo d'armata.
Verona.	IV e V Corpo d'armata.
Bologna	VI e VII Corpo d'armata.
Firenze.	VIII e IX Corpo d'armata.
Napoli	X, XI e XII Corpo d'armata.

Roma, addì 21 agosto 1902.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro della Guerra
OTTOLENGHI.

Tabella N. 2-*bis*

—

Circoscrizione territoriale per il servizio d'artiglieria pei Comandi d'artiglieria da costa e da fortezza.

Comandi d'artiglieria da costa e da fortezza	CORPO D'ARMATA nel cui territorio i Comandi d'artiglieria hanno giurisdizione	DIREZIONE d'artiglieria	DIVISIONI MILITARI al cui territorio provvedono le Direzioni d'artiglieria
Torino	I Corpo d'armata	Torino	Torino (1ª) Novara (2ª)
	II Corpo d'armata	Alessandria	Alessandri (3ª) Cuneo (4ª)
	III e V Corpo d'armata	Mantova	Milano (5ª) Brescia (6ª)
		Verona	Verona (9ª)
		Venezia	Padova (10ª)
Piacenza	IV e VI Corpo d'armata	Genova	Genova (8ª)
		Piacenza	Piacenza (7ª) Bologna (11ª) Ravenna (12ª)
	VII e VIII Corpo d'armata	Spezia	Ancona (13ª) Chieti (14ª) Firenze (15ª) Livorno (16ª)
Roma	IX Corpo d'armata	Roma	Roma (17ª) Perugia (18ª)
		Maddalena	Cagliari (25ª)
	X Corpo d'armata	Napoli	Napoli (19ª) Salerno (20ª)
	XI Corpo d'armata	Taranto	Bari (21ª) Catanzaro (22ª)
	XII Corpo d'armata	Messina	Palermo (23ª) Messina (24ª)

Roma, addì 21 agosto 1902.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro della Guerra
OTTOLENGHI.

Il Numero **CCCXXIV** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 14 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Visto il R. decreto 29 settembre 1900, n. CCLXXXVI (Parte supplementare);

Vista la deliberazione della Camera di commercio ed arti di Firenze, in data 2 giugno 1902;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria e il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le Sezioni elettorali per la Camera di commercio ed arti di Firenze sono stabilite secondo l'unita tabella, vista, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Art. 2.

È abrogato il R. decreto 29 settembre 1900, numero CCLXXXVI (Parte supplementare).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 11 agosto 1902.

VITTORIO EMANUELE.

G. BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

TABELLA delle Sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Firenze.

N. d'ordine	SEDE della Sezione elettorale	COMUNI componenti ciascuna Sezione
1	Firenze 1°.	Firenze (destra dell'Arno) — Fiesole.
2	Firenze 2°.	Firenze (sinistra dell'Arno) — Bagno a Ripoli.
3	Bagno di Romagna.	Bagno di Romagna — Sorbano — Verghereto.
4	Barberino di Mugello.	Barberino di Mugello.
5	Borgo San Lorenzo.	Borgo San Lorenzo — Vicchio.
6	Brozzi.	Brozzi.
7	Campi Bisenzio.	Campi Bisenzio — Calenzano.
8	Capraia e Limite.	Capraia e Limite.
9	Carmignano.	Carmignano.
10	Castelfiorentino.	Castelfiorentino.
11	Castelfranco di Sotto.	Castelfranco di Sotto.
12	Certaldo.	Certaldo.
13	Dicomano.	Dicomano — Londa — San Godenzo.
14	Dovadola.	Dovadola — Terra del Sole e Castrocaro.
15	Empoli.	Empoli — Vinci — Montespertoli.
16	Figline Valdarno.	Figline Valdarno.
17	Firenzuola.	Firenzuola.
18	Fucecchio.	Fucecchio — Cerreto Guidi.
19	Galluzzo.	Galluzzo.
20	Greve.	Greve.
21	Incisa Valdarno.	Incisa Valdarno.
22	Lastra a Signa.	Lastra a Signa — Casellina e Torri.
23	Marradi.	Marradi — Palazzuolo di Romagna.
24	Modigliana.	Modigliana — Tredozio.
25	Montaione.	Montaione.
26	Montelupo Fiorentino.	Montelupo Fiorentino.
27	Pistoia.	Pistoia — Lamporecchio — Larciano — Marliana — Montale — Serravalle Pistoiese.
28	Pontassieve.	Pontassieve — Pelago.
29	Prato in Toscana.	Prato in Toscana — Cantagallo — Montemurlo — Vernio.
30	Reggello (Cancelli).	Reggello.
31	Rignano sull'Arno.	Rignano sull'Arno.
32	Rocca San Casciano.	Rocca San Casciano — Galeata — Portico — Premilcuore — Santa Sofia.
33	San Casciano Val di Pesa.	San Casciano Val di Pesa — Barberino Elsa — Tavernelle.
34	Santa Croce sull'Arno.	Santa Croce sull'Arno — Santa Maria a Monte.
35	San Marcello Pistoiese.	San Marcello Pistoiese — Cutigliano — Sambuca — Piteglio.
36	San Miniato.	San Miniato — Montopoli Valdarno.
37	Signa.	Signa.
38	Scarperia.	Scarperia — San Piero a Sieve.
39	Sesto Fiorentino.	Sesto Fiorentino.
40	Tizzana.	Tizzana.
41	Vaglia.	Vaglia.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re :
Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
G. BACCELLI.

Il Numero **CCCXXV** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge in data 5 giugno 1850, n. 1037 ;

Visto il R. decreto in data 2 agosto 1863, n. DCCCLXIX, col quale la Società delle Scuole tecniche professionali in Campiglia Cervo venne eretta in Ente morale ;

Ritenuto che con testamento pubblico del 29 marzo 1900, registrato in Torino il 31 dicembre 1901 al n. 2952, il cav. Giuseppe Jacazio fu Vincenzo, da San Paolo Cervo, disponeva un legato di lire mille a favore della Società delle Scuole tecniche predette ;

Vista la domanda del Presidente della Società predetta ;

Vista la dichiarazione del signor Vincenzo Jacazio, erede testamentario del predetto cav. Giuseppe Jacazio;

Udito il parere del Consiglio di Stato ;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio ;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La Società delle Scuole tecniche professionali di Campiglia Cervo è autorizzata ad accettare il legato di lire mille, disposto in suo favore dal defunto cav. Giuseppe Jacazio con testamento del 29 marzo 1900.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 25 agosto 1902.

VITTORIO EMANUELE.

G. BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli :* COCCO-ORTU.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. CCCXXVI (Dato a Racconigi, il 25 agosto 1902), col quale è data facoltà al Comune di Cremona di applicare, nell'anno 1902, la tassa di famiglia col limite massimo di L. 500 (cinquecento).

» CCCXXVII (Dato a Racconigi, il 25 agosto 1902), col quale è data facoltà al Comune di Nemi di applicare, nel biennio 1902-903, la tassa sulle capre, in base alla tariffa di L. 4 (quattro) per capo.

» CCCXXVIII (Dato a Racconigi, il 25 agosto 1902), col quale è data facoltà al Comune di Pettinengo di applicare, nell'anno 1902, la tassa di famiglia col limite massimo di L. 250 (duecentocinquanta).

» CCCXXIX (Dato a Racconigi, il 25 agosto 1902), col quale è data facoltà al Comune di San Sepolcro di applicare, nell'anno 1902, la tassa di famiglia col limite massimo di L. 200 (duecento).

» CCCXXX (Dato a Racconigi, il 6 settembre 1902), col quale si approva il Regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei Comuni della provincia di Forlì, deliberato da quella Giunta provinciale amministrativa nelle adunanze dell'11 aprile e del 25 luglio 1902, in sostituzione del Regolamento approvato con R. decreto 3 luglio 1892, n. CCCCLX.

» CCCXXXI (Dato a Racconigi, il 6 settembre 1902), col quale si approva il Regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei Comuni della provincia di Verona, deliberato da quella Giunta provinciale amministrativa nelle adunanze delli 21 febbraio, 4 aprile e 18 luglio 1902, in sostituzione del Regolamento approvato con R. decreto 12 giugno 1897, n. CXXVII.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 6 settembre 1902, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Soriano nel Cimino (Roma).*

SIRE!

Appresosi il 10 agosto ultimo scorso a Soriano nel Cimino che il Ministero della Guerra, per necessità militari, aveva determinato di sopprimere il distaccamento di truppa colà stanziato, il Sindaco, la Giunta ed i consiglieri telegrafarono in termini vivaci al Ministero dell'Interno, protestando e dichiarando di dimettersi in massa. Infatti si dimisero, abbandonando senz'altro il loro ufficio.

Inviato sul luogo un Commissario prefettizio per tentare di comporre la crisi, tutti gli uffici furono vani, poichè quella Rappresentanza non volle recedere dalle rassegnate dimissioni, non ostante le assicurazioni date dal vostro Governo che si sarebbero tenuti nel debito conto i desideri e gli interessi di quella popolazione circa il distaccamento militare e la delegazione di pubblica sicurezza, nè si sarebbe abbandonato il progetto di ampliamento di quel carcere.

La persistenza delle dimissioni ha dimostrato che esse furono motivate anche e più specialmente da altre ragioni e nell'intento di ottenere nuovamente lo scioglimento di quel Consiglio comunale, desiderato da quella popolazione, cui preme di vedere risolute parecchie gravi ed importanti questioni, che sommamente interessano a quella civica azienda, e di costituire quindi una rappresentanza più omogenea che possa agevolmente e liberamente svolgere un programma amministrativo rispondente ai bisogni del Comune.

Ciò stante, ritengo necessario ed urgente di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Soriano nel Cimino.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Soriano nel Cimino, in provincia di Roma, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. dott. Ildebrando Merlo è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 6 settembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto l'articolo 30 del testo unico di legge sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di banca, approvato con R. decreto 9 ottobre 1900, n. 373, in virtù del quale i detti Istituti possono, durante il corso legale, scontare effetti cambiari ad un saggio inferiore a quello normale, alle condizioni determinate dal R. decreto 25 ottobre 1895, n. 639;

Veduto il decreto Ministeriale 26 giugno 1902, che fissò al quattro per cento la misura minima del saggio anzidetto;

Sentiti gli Istituti di emissione;

Determina:

La facoltà consentita agli Istituti di emissione dal menzionato decreto 26 giugno 1902, di scontare ad una ragione non inferiore al quattro per cento cambiali presentate e garantite da firme commerciali e bancarie di prim'ordine, aventi una scadenza non maggiore di tre mesi dalla data dello sconto, è prorogata fino al 31 dicembre 1902.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 27 settembre 1902.

Il Ministro
DI BROGLIO.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente*:

Corpo diplomatico.

Con RR. decreti dell'8 agosto 1902:

Avarna duca Giuseppe, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe, promosso inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 1ª classe.

Ferrara Dentice cav. Enrico e Bollati cav. Riccardo, consiglieri di legazione, nominati inviati straordinari e ministri plenipotenziari di 2ª classe.

Nobili cav. Aldo, Cusani Confalonieri marchese Luigi Gerolamo e Cucchi Boasso cav. Fausto, segretari di legazione di 1ª classe, nominati consiglieri di legazione.

Con RR. decreti del 28 luglio 1902:

Celesia di Vegliasco barone Alessandro e Mattioli Pasqualini cav. Alessandro, segretari di 1ª classe nell'Amministrazione centrale degli Affari Esteri, nominati segretari di legazione di 1ª classe, con riserva d'anzianità da determinarsi con ulteriore R. decreto.

Con RR. decreti del 31 luglio 1902:

Cobianchi cav. Vittore, segretario di legazione di 2ª classe, promosso segretario di legazione di 1ª classe.

Macchi (dei conti di Cellere) nobile Vincenzo, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione centrale degli Affari Esteri, nominato segretario di legazione di 1ª classe, con riserva d'anzianità da determinarsi con ulteriore R. decreto.

Con RR. decreti dell'8 agosto 1902:

Romano Avezzana barone Camillo, segretario di legazione di 2ª classe, promosso segretario di legazione di 1ª classe.

Di Montagliari marchese Paolo e Orsini Baroni cav. Luca, addetti di legazione, nominati segretari di legazione di 2ª classe.

Corpo consolare.

Con RR. decreti del 24 agosto 1902:

Riva nobile comm. Giov. Paolo, Carcano marchese Silvio, Machiavelli nobile comm. Giov. Battista, Branchi comm. Giovanni e Nerazzini comm. Cesare, consoli generali di 2ª classe, promossi consoli generali di 1ª classe.

Marazzi conte Antonio, Bottesini cav. Archimede, Pirrone cav. Giuseppe, Romano cav. Cesare, Vitto comm. Enrico, Millelire cav. Giorgio e Finzi cav. Vito, consoli di 1ª classe, nominati consoli generali di 2ª classe.

Con R. decreto del 20 agosto 1902:

Bianchieri comm. avv. Cesare, capo sezione nel Ministero dei Lavori Pubblici, incaricato delle funzioni di commissario dell'emigrazione, nominato console generale di 2ª classe.

Con RR. decreti del 24 agosto 1902:

Motta cav. Riccardo, Francisci conte Edoardo, Rogeri di Villanova (dei conti) nobile Filippo, Mazza conte Francesco, Zanotti Bianco cav. Gustavo e Thaon di Revel (dei conti) nobile cav. Vittorio, consoli di 2ª classe, promossi consoli di 1ª classe.

Acton nobile cav. Enrico, Ciapelli cav. Enrico, Baroli nob. cav. Pietro, Giacchi (dei conti) nobile cav. Giuseppe, Toscani cav. Odoardo, Lucchesi Palli dei principi di Campofranco e dei duchi della Grazia conte Ferdinando, Camicia cav. Mario, Gaetani d'Aragona di Castelmola cav. Onorato, Savina cav. Oreste, Saint-Martin cav. Giuseppe, Carlotti cav. Tommaso, Marazzi conte Gerolamo, Agnoli cav. Ruffillo, Milazzo cav. Silvio e Beauregard cav. Felice, vice-consoli di 1ª classe, nominati consoli di 2ª classe.

Gazzaniga cav. Ettore, De Velutiis cav. Francesco, De Visart conte Giuliano, Notari cav. Giosuè e Tattara nobile cav. Vittore Agostino, vice-consoli di 2ª classe, promossi consoli di 2ª classe.

Naselli cav. Gerolamo, Rossi cav. Lorenzo, Caccia Dominioni conte Carlo, Castiglia cav. Tancredi, Mancinelli Scotti conte Carlo, Rosset cav. Giuseppe, Gavotti cav. Fabrizio, Siciliani cav. Vittore, Mordini cav. Leonardo, Prat conte Ferdinando, Garron Mario, Dall'Aste Brandolini conte Angiolo, Fara Forni cav. Giacomo, Chiostri cav. Giuseppe, Burdese cav. Paolo Apollinare, Gallian cav. Massimo, De Lucchi Guido, Rocca Salvatore Luciano, Tosti Gustavo e Ancarano Alfredo, vice-consoli di 2ª classe, promossi vice-consoli di 1ª classe.

Zunini Leopoldo, Sabetta Guido, Stranieri Augusto, Macchioro Gino, Gazzurelli Adelchi, Pittaluga Antonio e Da Vella Oreste, vice-consoli di 3ª classe, nominati vice-consoli di 1ª classe.

Durazzo marchese Carlo, Nuvolari Domenico, Chilesotti Gualtiero, Grimani nobiluomo Pier Luigi, De Rossi Gerolamo, e Ayala Francesco, applicati volontari, nominati vice-consoli di 2ª classe.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizione *fatta nel personale dipendente*:

Con R. decreto del 6 settembre 1902:

Perona sacerdote Giuseppe, cappellano nell'Amministrazione carceraria, elevato lo stipendio a L. 500 annue, a decorrere dal 16 settembre 1902.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Direzione Generale dell'Agricoltura

Notificazione.

Con decreto del 26 settembre corr., il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Milano, ha imposto la cura obbligatoria dei gelsi infetti dalla *diaspis pentagona* nel Comune di Maleo.

Divieto d'esportazione.

Essendo stata accertata la fillossera nel Comune di Sadali, in provincia di Cagliari, venne, con decreto del 26 settembre corr., esteso a detto Comune il divieto d'esportazione di talune materie indicate alle lettere *a*, *b*, *c* del testo unico delle leggi antifillosseriche.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 25 corrente, in Casapulla, provincia di Caserta, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, il 27 settembre 1902.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del debito 26 marzo 1885,

cioè: N. 2577 d'iscrizione per L. 20,03 al nome di Bazzigher *Carolina* fu Lucio, vedova Engel, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bazzigher *Anna Clelia Carlotta* fu Lucio, vedova Engel, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 settembre 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta mod. 241, N. 18 ordinale, 311 di protocollo e 742 di posizione, rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Parma al sig. Cugini ing. Alberto di Alessandro, in data 31 luglio 1902, pel deposito da lui fatto di due cartelle del Consolidato 5 0[0, per la complessiva rendita di L. 20, esibite per cambio decennale.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, a norma dell'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non vengano notificate opposizioni a questa Direzione Generale, le cartelle nuove saranno consegnate al suddetto sig. ing. Cugini Alberto di Alessandro, senza l'obbligo dell'esibizione della ricevuta, la quale rimarrà di niun valore.

Roma, il 17 settembre 1902.

Per il Direttore Generale
A. CASINI.

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio)*

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 29 settembre, in lire 100,19.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 29 settembre al 5 ottobre per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100,20.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

27 settembre 1902.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	102,56 3/4	100,56 3/4
	4 1/2 % *netto*	113,32 3/4	112,20 1/4
	4 % *netto*	102,33 3/8	100,33 3/8
	3 % *lordo*	69,33 3/8	68,13 3/8

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

In Inghilterra prosegue l'irritazione contro i generali boeri che fecero l'appello al mondo civile. Persone, che hanno rapporti col Ministero, assicurano che l'appello dei comandanti avrà gravi conseguenze sulle ulteriori relazioni fra il Governo inglese ed i comandanti stessi. Esistendo ora prove evidenti che essi rimangono tuttora aderenti a Krüger e Leyds, nel loro prossimo viaggio in Inghilterra verrà loro posta davanti l'alternativa o di romperla coi nemici dell'Inghilterra, o di abbandonare ogni speranza di ottenere in avvenire seggio o voto nel Consiglio legislativo del Transwaal.

*
* *

La situazione in Macedonia ed Albania si aggrava giornalmente. La *Neue Freie Presse* di Vienna ha da Salonicco che nel *vilajet* di Monastir è scoppiata una rivolta. La popolazione di tutti i villaggi bulgari, e particolarmente quella del territorio di Vodena, si sarebbe sollevata e marcerebbe contro i villaggi abitati da Mussulmani.

Vi furono sanguinosi combattimenti fra gli insorti e le truppe inviate da Monastir e da Salonicco.

Il corrispondente della *Neue Freie Presse*, che telegrafa tali notizie, ritiene la situazione grave, perchè la popolazione bulgara viene continuamente eccitata alla insurrezione da agenti rivoluzionari, e perchè sembra che i Bulgari Macedoni sieno ormai risoluti ad ogni rischio. Si crede che la sollevazione sia un contraccolpo delle feste al passo di Scipka.

I giornali russi si occupano tutti di tali fatti, che sono confermati dai rapporti dei consoli russi in quelle provincie, tuttora soggette alla Turchia. Essi non nascondono la loro apprensione per i pericoli che possono derivare da un tale stato di cose.

L'ufficiosa *Vedomosti*, scrive: « Se è necessario che in Macedonia e nella Vecchia Serbia si faccia ordine, se è necessario che nuovo sangue cristiano si sparga, si lasci alla Turchia il cómpito di far ordine, e l'Europa vedrà, in breve tempo, come la Turchia sa farlo. Essa ha un metodo spiccio; e se non vi fosse il timore che l'Europa gridi troppo, a quest'ora in Macedonia, nella Vecchia Serbia, in Albania, in Armenia ed a Creta, dei Cristiani non rimarrebbe che la memoria ».

Di tale opinione non è la *Novoie Vremja*. Essa, dopo aver dato la notizia che a Costantinopoli si è informati che il primo ottobre scoppierà in Macedonia un'insurrezione generale e che il Sultano ha dato ordini per spedire nuove truppe sui punti più minacciati e soffocare la rivolta, consiglia la Sublime Porta di badare che i suoi ordini non vengano esagerati e che le Autorità turche non ne approfittino per fare un macello di Cristiani, perchè in tal caso quel sangue a pochi passi dal monumento di Scipka, che ha in sè un alto significato morale, potrebbe essere interpretato come un insulto alla memoria delle migliaia di soldati russi caduti colà per la Croce e in difesa della libertà del popolo bulgaro.

*
* *

Giorni or sono dicemmo che il Governo di Washing-

ton aveva fatto occupare dalle sue truppe il canale di Panamà; ora, telegrammi da quella città recano che il generale columbiano Salazar ha mandato al comandante dell'incrociatore degli Stati-Uniti *Cincinnati* una nota, nella quale dice che il Governo dispone di forze sufficienti per proteggere gli stranieri e perciò egli protesta contro lo sbarco delle truppe americane.

« Questa misura, dice il generale, equivarrebbe ad una manomissione dei poteri sovrani della Columbia ».

Terminando, il generale dichiara che terrà il capitano del *Cincinnati* responsabile di tutto ciò che potrà risultare dallo sbarco dei soldati di fanteria di marina degli Stati-Uniti.

I giornali di New-York, riproducendo tale protesta, fanno osservare che gli Stati-Uniti agirono secondo i termini del trattato del 1846, che garantisce la neutralità dell'istmo di Panama, in vista di facilitare la possibilità di transito.

Il Governo degli Stati-Uniti non fu ancora avvisato ufficialmente della protesta.

L'azione militare degli Americani del Nord non ha provocato solo la protesta del Salazar, ma ha mosso la indignazione degli altri Stati dell'America del Sud.

La *Prensa*, di Buenos-Ayres, si fa eco di tali sentimenti, e dice che gli Stati-Uniti non hanno da esercitare alcuna protezione politica sull'America del Sud, che non tollererebbero del resto alcuna intromissione delle Potenze europee nei loro affari. La Repubblica Argentina dovrebbe informarsi sul carattere dei progetti degli Stati-Uniti, organizzare un movimento diplomatico e fare dei preparativi di difesa per distruggere ogni possibilità d'intervento nell'America meridionale.

S. E. Zanardelli nel Mezzogiorno

Ecco il seguito dei dispacci ricevuti dall'*Agenzia Stefani*:

Melfi, 27. — Al banchetto di iersera in onore del Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, allo *champagne* si alzò il Sindaco di Melfi portando all'on. Zanardelli il doveroso saluto della più fervida ammirazione ed il ringraziamento della più sincera gratitudine.

Il saluto è tanto più doveroso a chi, recatosi qui una volta in Basilicata a commemorare Mario Pagano, viene per la seconda volta e col medesimo slancio giovanile, per conoscere e studiare amorosamente le penose condizioni di queste popolazioni. Nessuno meglio dell'on. Zanardelli potrà menare ad effetto i nostri voti.

Il Sindaco soggiunse che da questa gente, abituata alla religione del lavoro ed alla massima frugalità di vita, niente viene chiesto che non sia giusto ed onesto. E qui egli accennò a molti provvedimenti che, secondo la sua opinione, sarebbero da prendersi.

Il Sindaco concluse che quando alla somma delle cose vi ha un uomo che risponde al nome di Giuseppe Zanardelli, questo nome è, più che una promessa, una garanzia di fortuna. Beve quindi all'on. Zanardelli, con l'augurio che egli possa essere a lungo conservato all'ammirazione di tutti, per la grandezza della patria (Applausi e grida di: Viva Zanardelli!).

Melfi, 27. — Dopo il Sindaco, si alzò l'on. Giustino Fortunato, il quale pronunziò il seguente discorso:

« Se l'obbligo che ho, come deputato del Collegio di Melfi, di brindare anch'io all'uomo che oggi onora di sua presenza noi e la nostra provincia, può in questa occasione avere un intento di comune espressione di fede politica, ebbene lasciate che io ricordi e rinnovi il saluto augurale che dalla nostra città or sono sette anni, il 16 maggio del 1895, alla vigilia di una delle più contrastate elezioni generali del Regno, io inviai nel nome vostro a Giuseppe Zanardelli (Applausi).

« Tanti rancori che parevano eterni, tante lotte che sembravano inesauribili, tanto correnti, tante abitudini che solo un cataclisma noi credevamo potesse interrompere, tante cose non tutte nè belle, nè buone sono passate e trascorse e quel tempo ci appare ora lontano da noi assai più del vero (Applausi). E quest'uomo invece, il nostro ospite, l'ultimo rappresentante della generazione eroica che ci ha data la patria è sempre lo stesso, giovanilmente animoso, sempre fidente e sempre credente ad un modo, duce e maestro a noi tutti nell'assidua, augusta pratica quotidiana della virtù, nel sentimento devoto e pio, nel culto costante della libertà (Vivissimi applausi).

« Ed oggi eccolo qui tra noi in questa ultima tappa del faticoso suo viaggio per la nostra provincia, testimone e auspice di una grande verità: questa cioè, che il problema del Mezzogiorno è, e sarà per lunga ora, il problema capitale, il problema fondamentale di tutta quanta la nuova politica dello Stato italiano (Approvazioni).

« Egli cotesto problema nel recente suo discorso di Napoli ha coscienziosamente posto nei termini più precisi e degni di un elevamento sempre maggiore, suffragato da ragioni ideali di giustizia e confortato da ragioni pratiche di salvezza comune, di un elevamento civile ed economico per opera di tutto un indirizzo di politica generale delle provincie meno prospere e meno fortunate . . . . meno fortunate . . . (è la parola da pronunziare) non per colpa nè per vizio di uomini, ma per minori fonti, per minori risorse naturali di pubblica ricchezza che a noi meridionali rendono poco meno che insostenibile, causa l'estrema povertà di nostra terra e quindi lo scarso reddito agricolo o la più scarsa retribuzione del lavoro, poco meno che insostenibile, io ripeto, il presente carico tributario del Regno (Approvazioni).

« Certo averlo così posto non significa punto averlo risoluto: tutt'altro. Ed a voi è noto che io ho sempre rifuggito, e che non mai come ora rifuggo, riguardo ad esso, da ogni illusione, da ogni falsità, da ogni mistificazione! Tutt'altro, specialmente se tra noi meridionali per i primi è ancora tanta la confusione ed il clamore delle lingue, tanta l'ignoranza delle cause, tanto l'egoismo, meno di classe che di persone, tanto l'impulso disordinato e cieco alle dimande direi quasi (perchè tacerlo?) all'erbaggio del pubblico erario.

« Ma averlo così posto è già molto, addirittura moltissimo, se posto come è, per il bene e l'onore dell'unità nazionale nel nome della virtù e sotto l'egida della libertà, poichè solo con esse e per esse è possibile onestamente raggiungere insieme con la meta, non la gloria, che è vana cosa, non la gratitudine, che non è dote del cuore umano, ma la gioia intima e suprema del dovere compiuto (Applausi e grida di: Viva Zanardelli! Viva Fortunato!).

« Io bevo a Giuseppe Zanardelli, intemerato e puro, all'autorità grande, all'alto valore morale della sua persona e, a lui che ancora una volta in questa ora novissima, afferma e conferma il nostro buon diritto, a lui io levo il bicchiere, risalutandolo nel nome vostro, come sette anni or sono, come sempre da che ho l'onore di rappresentarvi alla Camera, con animo nè mai mutato nè, certo, mai più mutabile, maestro e duce » (Vivissimi applausi, lunga ovazione).

Melfi, 27. — Dopo l'on. Fortunato sorse l'on. Zanardelli, accolto da una prolungata ovazione. Egli così si espresse:

« Alle parole così lusinghiere del Sindaco non posso rispondere altro che troppo esse è largo di gentili encomi all'adempimento del dovere.

« Egli mi ha assai bene espresso e formulato i bisogni; ed io

a tale proposito devo dichiarare che promesse non ne posso dare perchè vorrei prima avere la sicurezza di mantenerle; ma nulla mi sta così grandemente a cuore come il migliorare le condizioni di questa terra meritevole di tanto migliore fortuna (Applausi).

« Ed ora è mio debito di rispondere una parola al mio carissimo amico Fortunato. È vero che egli da lunghi anni mi è personalmente e politicamente prodigo d'incessante affetto. Or bene lo assicuro che quest'affetto è uno dei maggiori orgogli della mia vita, poichè il vostro deputato, o cittadini di Melfi, è davvero ornamento della rappresentanza nazionale per ingegno, cuore, carattere, eloquenza, fedeltà ai principî (Lunghi applausi. Grida di Viva Fortunato!). Sembra che il poeta della sua terra abbia proprio scritto per lui scultoriamente il verso: *Est animus tibi, sunt mores, est lingua fidesque* (Applausi).

« Ed ora lasciatemi esprimere il vero compiacimento che provo nell'avere avuto occasione di visitare una così illustre città. Qui a Melfi, subito dopo il Mille, seguì l'impianto del dominio normanno, uno dei più importanti avvenimenti della storia del Medio Evo. Qui ebbero a lungo un soggiorno di predilezione monarchi normanni, svevi ed angioini, e, fra gli altri, attratto dalle caccie del Vulture, quel Federico II che qui, come in Sicilia, mostrò qualità sì alte e insieme sì geniali di Sovrano nelle sue imprese guerresche, nel suo amore per l'arte e per la poesia, nella sua lotta indomita a sostenere i diritti del principato civile contro la teocrazia (Vivissimi e lunghi applausi).

« E colui che del cuore di Federico tenne ambo le chiavi, Pier delle Vigne, promulgò le celebri costituzioni augustali, grande raccolta di leggi che ricorda la collezione Giustiniana.

« E poichè tutto oggi ci ha parlato di Orazio lasciatemi rammentare come egli, anche lontano, ricordasse sempre questa sua contrada natale. Ed uno di questi ricordi mi è suggerito dalla presenza del deputato Pavoncelli, cui esprimo la mia somma gratitudine per essere qui venuto a salutarmi.

« Orazio infatti parlando del vino celebrava il vino generoso e leggero, non solo perchè gli sgombrava le cure, gli rafforzava l'animo e le vene e gli rendeva più facile la favella, ma specialmente perchè gli era pegno sicuro presso la sua amante Lucana (Applausi).

« Bevo dunque caldamente a Melfi non meno illustre, che ospitale, al suo Sindaco così provvido dei vostri interessi, ai rappresentanti della nazione che mi sono amichevoli compagni ed agli altri commensali che in queste rapide ore appresi tanto a stimare per gentilezza, coltura e patriottismo a tutta prova» (Vivi, lunghissimi applausi e grida di: Viva Zanardelli!).

Rionero di Vulture, 27. — Il Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, partito iersera acclamatissimo da Melfi, giunse qui prima di mezzanotte, accompagnato dal Sottosegretario di Stato, on. Talamo, e dagli onorevoli deputati Fortunato, Gianturco, Pavoncelli e Torraca. Tutti sono ospitati nello splendido palazzo Fortunato.

Una folla grandissima acclamò l'on. Zanardelli, che dovette affacciarsi alla finestra a ringraziare.

L'on. Zanardelli si tratterrà qui oggi e domani.

Il tempo si è rimesso al buono.

Rionero di Vulture, 27. — Stamane il Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, ha ricevuto la rappresentanza comunale di Barile, che gli ha consegnato un *memorandum*. L'on. Zanardelli si è recato pure al Municipio di Rionero ed ha visitato il paese, accompagnato dall'on. Giustino Fortunato e da altri deputati, ed accolto ovunque da vivi applausi.

Rionero di Vulture, 28. — Stamane il Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, ricevette le rappresentanze comunali di Sant'Ilario, Rapolla ed Atella, accompagnate dall'on. Fortunato, e quella di Forenza, accompagnata dall'on. Gianturco.

Rionero di Vulture, 29. — Il Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, accompagnato dal Sottosegretario di Stato, on. Talamo, dagli onorevoli deputali Gianturco e Fortunato, dal comm. Ciuffelli e dal cav. Pellegrini, è partito alle ore 8 per Potenza, acclamato dalla popolazione.

Tempo piovoso.

Avigliano, 29. — È giunto il treno recante il Presidente del Consiglio, on. Zanardelli. Si trovavano a riceverlo alla stazione le Autorità, le notabilità, la Società operaia e quella del Tiro a segno con bandiera e tutta la popolazione, fra cui si notano moltissimi contadini.

L'on. Zanardelli discende dal treno accompagnato dall'on. Gianturco ed accolto da vivissimi applausi.

Il Sindaco gli rivolge un patriottico indirizzo, cui l'on. Zanardelli risponde ringraziando.

Viene anche consegnato all'on. Presidente del Consiglio un *memorandum*.

L'on. Zanardelli ha indi proseguito per Potenza, fra entusiastiche acclamazioni.

Potenza, 29. — La stazione è tutta imbandierata ed ornata di piante e di fiori.

Quando giunge il treno e ne discende il Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, accompagnato dal Sottosegretario di Stato, on. Talamo, e dagli onorevoli deputati Gianturco e Fortunato, scoppiano vivi, insistenti applausi, mentre la musica intuona l'Inno Reale.

Si trovano a ricevere l'on. Zanardelli, l'on. senatore Senise, presidente del Consiglio provinciale, gli onorevoli deputati Branca, Lacava, Ciccotti, Torraca, Mango, Materi e Donnaperna, il Sindaco di Potenza, il Presidente della Corte d'Appello col Procuratore generale, il Procuratore del Re, il Presidente del Tribunale, il Prefetto Maggiotti col Consiglio di Prefettura e la Giunta provinciale amministrativa, la Deputazione provinciale col presidente Lichinchi, l'Intendente di finanza, il Presidente della Camera di commercio, i direttori delle sedi della Banca d'Italia e del Banco di Napoli, il Consiglio dell'Ordine degli avvocati, il Consiglio di disciplina dei procuratori, il Consiglio notarile, tutto il Corpo giudicante della Magistratura ed i presidenti della Scuola d'arte e mestieri, delle Società operaie, della Società agricola, del Circolo Lucano e del Circolo degli impiegati.

Si trovano pure alla stazione tutti gli ufficiali del presidio, i direttori ed i professori delle scuole governative e comunali, le Società operaie di Marsiconuovo, di Paternò e di Pignola, il Sindaco e la Giunta di Pignola ed i Sindaci e le Giunte di altri paesi.

Sono pure alla stazione moltissimi consiglieri comunali e moltissimi consiglieri provinciali di Potenza e moltissime rappresentanze operaie con bandiere.

L'on. Zanardelli sale in carrozza, tra vive acclamazioni, con l'on. deputato Branca, con l'on. senatore Senise, presidente del Consiglio provinciale, e col Sindaco di Potenza.

Seguono in numerosissime altre carrozze, i deputati, il Prefetto e tutte le altre Autorità.

Man mano che il corteo si avvicina alla città, la folla aumenta sempre, finchè poi, nel centro della città, la circolazione è assolutamente impossibile. Tutte le case e tutte le finestre sono imbandierate. La carrozza in cui si trova l'on. Zanardelli è coperta da una vera pioggia di fiori, che vengono lanciati dalle signore. Le acclamazioni divengono sempre più imponenti, finchè, giunto l'on. Zanardelli al Palazzo della Prefettura, le ovazioni si fanno così frenetiche, che l'on. Presidente del Consiglio deve, replicate volte, affacciarsi al balcone per ringraziare la folla plaudente. Si grida: *Viva Zanardelli! Viva il Ministero liberale!*

Il Sindaco ha pubblicato un patriottico manifesto ed un altro manifesto ha pure pubblicato l'Associazione democratica. La città è tappezzata da striscie di carta con scritte inneggianti all'on. Zanardelli. Si notano pure altri manifesti, nei quali s'invocano alcuni provvedimenti d'indole legislativa.

L'on. Zanardelli con l'on. Talamo, col comm. Ciuffelli ed il cav. Pellegrini, alloggia nel Palazzo della Prefettura.

L'accoglienza fatta da Potenza all'on. Presidente del Consiglio, è stata tanto schiettamente sincera quanto imponente.

Alluvioni e nubifragi

Circa l'immane catastrofe sul littorale orientale della Sicilia, cui vennero ad aggiungersi altri disastri in Calabria e nell'Abruzzo, l'*Agenzia Stefani* comunica i seguenti dispacci:

Palermo, 27. — Ulteriori notizie sull'enorme disastro apportato dal temporale nella provincia di Siracusa, recano che a Modica i cadaveri vengono ricoverati nelle chiese perchè è impossibile il loro seppellimento nel cimitero, che è divenuto un pantano. I soldati, i carabinieri, le guardie ed i cittadini continuano l'opera di salvataggio. Una compagnia di zappatori del 20° fanteria abbatte o puntella le case pericolanti. Il mare a Pozzallo ed a Donnafugata rigetta sulla spiaggia numerosi cadaveri trasportati dai torrenti. Le vittime ascendono finora a trecento; moltissimi sono gli scomparsi ed i feriti.

A Sortino il temporale è durato 15 ore ed ha devastato le campagne, abbattendo case, alberi, agrumeti, vigneti, molini e gualchiere.

Nelle acque del torrente Anapo furono trovati altri cadaveri.

A Siracusa il tempo è sempre minaccioso ed il mare è agitato. La scorsa notte naufragarono due barche, i cui equipaggi si salvarono miracolosamente.

L'Anapo, l'Irininio, il Pollaro ed altri torrenti sono sempre in piena.

In seguito alle torrenziali pioggie, cadute anche stanotte, si verificarono altri gravissimi allagamenti, specie nelle campagne, ove regna desolazione.

Stamane è crollato il ponte sul torrente Irininio, che costò 120,000 lire. La linea ferroviaria Ragusa-Modica è interrotta. I treni sono bloccati.

Catania, 27. — Il mare è meno agitato, ma piove ad intervalli.

In seguito a richiesta delle Autorità della provincia di Siracusa, 60 soldati d'artiglieria da costa, comandati da due ufficiali, sono partiti per Scicli.

Gli ingegneri che si erano recati nei Comuni etnei ordinarono, a Viagrande, lo sgombro di varie case pericolanti.

Tutti i vigneti sono rimasti danneggiati.

Modica, 27. — Il fiume Lato ha arrecato, in Scicli, immensi danni. Si rinvennero finora 60 cadaveri, la maggior parte di Modicani travolti dall'alluvione avvenuta in Modica nella notte del 26 corrente.

I carabinieri di Scicli fecero immani sforzi per soccorrere i danneggiati. Oggi si è recato a Scicli anche il comandante la compagnia di Siracusa.

A Cassaro vi sono due morti ed uno scomparso.

Palermo, 27. — Si ha da Modica: Il lavoro di sgombro procede attivamente. Avvengono scene strazianti durante la scoperta dei cadaveri.

Oggi la Giunta comunale di Palermo ha deliberato di largire 5000 lire per soccorrere i danneggiati delle alluvioni in Sicilia.

Catania, 28. — Si è scatenato stamane un nuovo violento temporale.

Nella frazione di Santa Maria la Scala, in territorio di Acireale, rimasero distrutte sei case. Vi sono varî feriti. Sembra però che non vi siano vittime. Sono stati colà inviati dei soldati che procedono allo sgombro delle macerie per accertare se vi siano delle vittime. I danni sono rilevantissimi anche in contrada Sant'Antonio.

Siracusa, 28. — La ferrovia tra Biscari e Vittoria è stata riattivata.

Modica, 28. — I cadaveri rinvenuti nel disastro prodotto dall'alluvione ascendono finora a 130. Si ritiene che, fra sepolte sotto le macerie e portate al mare, vi siano altre 70 vittime.

Si procede alacremente allo sgombro delle abitazioni pericolanti.

Persiste il cattivo tempo.

Messina, 28. — Oggi si è scatenato un temporale. Il mare è agitatissimo Una goletta greca si è arenata presso il faro; una lancia si è capovolta; i naufraghi vennero salvati.

Avvenne un urto fra il vapore greco *Costantinos* ed il vapore *Palestrina*, con rilevante danno reciproco.

Larghi tratti di campagne sono allagati: taluni torrenti straripano.

Non si deplorano vittime.

Il servizio ferroviario e tramviario è interrotto in varî punti.

Catania, 28. — Oggi, in territorio di Belpasso, ha imperversato un ciclone che distrusse il quartiere di Sant'Antonio e produsse gravi danni alle proprietà.

Si deplorano quattro feriti: in territorio di Riposto un temporale ha prodotto il crollo di un palmento, seppellendo una donna.

Catanzaro, 28. — Notizie dal Comune di Gimigliano recano che oggi i torrenti sono straripati, causa un temporale, ed hanno distrutto due ponti sul fiume Corace, devastate le campagne, asportate case rurali ed interrotte le comunicazioni.

S'ignora finora se vi siano vittime.

L'ingegnere del Genio civile si è subito recato sul luogo.

Catania, 28. — Notizie da Belpasso recano che un ciclone, passando per la parte bassa dell'abitato, devastò il quartiere Sant'Antonio. La chiesa, i palazzi e le case sono generalmente scoperti. I danni sono gravissimi. Nessuna vittima. Le campagne rimasero danneggiate.

Chieti, 28. — Notizie da Vasto recano che si è scatenata una violenta bufera che danneggiò molte case nella frazione di Marina. I carabinieri ed i soldati del presidio, accorsi subito sul luogo, operarono il salvataggio delle persone. Nessuna vittima. Però tre carabinieri furono travolti dalla corrente, rimanendo due feriti leggermente ed uno gravemente.

Acireale, 29. — Un ciclone scatenatosi ieri produsse gravi danni a Torre, nel Comune di Riposto. Molti alberi e muri sono stati atterrati ed i tetti di varie abitazioni asportati. Una casa colonica rimase completamente distrutta. Sono stati estratti dalle macerie il cadavere di una donna e tre persone lievemente ferite.

È stato accertato che a Santa Maria la Scala, ove crollarono sei case ed altre rimasero lesionate, non vi furono vittime. Vi furono però sette feriti leggermente.

Chieti, 29. — Iersera alle ore 18, tra la stazione di Vasto e quella di Sansalvo, causa la bufera che imperversava, il treno merci 2594 deviò. Sei carri andarono in frantumi, altri rimasero avariati.

Un frenatore rimase morto ed il capotreno ferito.

Si lavora allo sgombro della linea.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. il Conte di Torino, alla testa del reggimento *Lancieri di Novara*, giunse, ieri l'altro, circa il mezzogiorno, a Vercelli, sua nuova guarnigione.

S. A. R., ossequiata dalla rappresentanza comunale e dalle associazioni civili e militari, prese possesso del quartiere.

Nel pomeriggio il Conte di Torino ricevette le Autorità. La città era imbandierata e festante.

Il Municipio offrì la sera a S. A. R. un ricevimento.

Sul viaggio di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, l'*Agenzia Stefani* riceve i seguenti dispacci da Algeri, 28:

« L'incrociatore *Liguria*, con a bordo S. A. R. il Duca degli Abruzzi, è giunto alle ore 10,30 di stamane.

« Furono scambiate col porto le salve d'uso.

« S. A. R. il Duca degli Abruzzi, accompagnato dal

capitano Cadet, ufficiale d'ordinanza del Governatore generale e dal Console generale d'Italia in Algeri, fece visita nel pomeriggio alle Autorità civili e militari, ed alle ore 4 ritornò a bordo della *Liguria* ».

In memoria di Re Umberto. — Ieri, a Stresa, ebbe luogo l'annunziata inaugurazione del monumento al compianto Sovrano.

Diamo, in proposito, le notizie ricevute dall'*Agenzia Stefani*, in un telegramma in data del 28:

Il paese è festante e straordinariamente animato. Sventola un grandissimo numero di bandiere. Il tempo è splendido.

Di fronte al monumento di Re Umberto sono state erette tribune elegantissime ed un artistico padiglione Reale, il quale fronteggia il lago.

Sono presenti vari senatori e deputati.

Alle ore 15, S. M. la Regina Margherita e S. A. R. la Duchessa di Genova Madre, accompagnate dal conte Oldofredi e dalla duchessa Massimo, escono a piedi dalla villa e si recano al padiglione, ricevute dal Sindaco, cav. Cottolini, e dal conte Borromeo, le cui figlie presentano a S. M. un mazzo di fiori, mentre suona la Marcia Reale e la folla prorompe in entusiastici applausi.

Si toglie subito la tela che copre il monumento di Re Umberto, opera pregevolissima dello scultore Canonica, e che è formato da un grande busto del compianto Re, fiancheggiato da figure allegoriche.

Le musiche suonano e la folla acclama lungamente.

Indi il conte Giberto Borromeo, presidente del Comitato esecutivo, consegna il monumento, rilevando lo slancio con cui la popolazione partecipò alla sottoscrizione.

Poscia l'on. senatore Cerruti pronuncia il discorso inaugurale, evocando la figura nobile, pietosa e leale di Re Umberto, che a Villafranca fu ammirato da Nino Bixio ed a Napoli, a Busca, a Casamicciola ed a Verona dal mondo civile.

Parla indi l'on. deputato Cuzzi, il quale dice che qui dove il popolo ammira e venera la Casa di Savoia era giusto che si rendesse un omaggio al Re buono e leale.

Poscia il Sindaco, cav. Cottolini, prendendo in consegna il monumento, dice che Stresa lo custodirà gelosamente, essa che amò il Re leale e generoso.

Tutti gli oratori sono applauditissimi.

Viene quindi eseguito da un coro un cantico commovente d'occasione.

Lo scultore Canonica è presentato a S. M. ed a S. A. R., le quali si congratulano con l'artista, mentre fanno il giro del monumento.

La popolazione ha fatto alla Regina Madre una continua entusiastica dimostrazione. S. M., commossa, ha incaricato il Sindaco di esprimere i suoi ringraziamenti.

La cerimonia è riuscita imponentissima.

***

Il monumento, opera geniale ed egregiamente condotta dello scultore piemontese Pietro Canonica, è tale da far grande onore all'arte italiana. In esso l'effigie, nobilmente marziale, del Re valoroso e buono, si eleva tra le figure simboliche della Forza, che spiega arditamente il patrio vessillo, e della Pietà, la quale, sorreggendo una vittima della sventura, mostra nel volto e nell'atteggiamento il carattere moderno della carità intelligente ed operosa, che efficacemente soccorre senza umiliare.

Il monumento costituisce così una sintesi della vita e dell'indole del compianto Sovrano.

Per le vittime delle alluvioni in Sicilia. — S. M. il Re ha messo a disposizione di S. E. il Ministro dell'Interno, on. Giolitti, la somma di L. 50,000, per venire in pronto soccorso dei danneggiati del Comune di Modica e degli altri Comuni della Sicilia.

S. E. Giolitti ha disposto che vengano subito rimesse L. 15,000 al Prefetto di Catania e L. 35,000 al Prefetto di Siracusa, perchè sieno distribuite da Commissioni di cittadini, presiedute dagli stessi Prefetti.

S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Balenzano, ha messo telegraficamente a disposizione dell'ingegnere capo del Genio civile di Siracusa, la somma di L. 10,000, pei bisogni più imminenti.

L'on. Ministro essendo trattenuto a Roma da urgenti ragioni del suo ufficio, S. E. il Sottosegretario di Stato pei Lavori Pubblici, on. marchese Niccolini, è partito oggi alle 13,20 per la Sicilia, affine di visitare i luoghi del disastro.

S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Nasi, telegrafò fino da ieri l'altro al Sindaco di Modica:

« L'immane sventura che ha colpito cotesta città mi è cagione di profondo dolore. Vorrei potere darvene prova associandomi a voi negli uffici di soccorso e di riparazione ai quali attendete. Metto col cuore a vostra disposizione tutta l'opera mia ».

Ieri l'on. Nasi ha mandato la somma di L. 5000 per venire in aiuto dei maestri e professori della città di Modica, danneggiati nel recente disastro. Frattanto sono stati differiti al 15 ottobre gli esami, anche quelli di licenza.

Il Consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa Italiana, radunatosi ieri d'urgenza, deliberò d'inviare subito al Prefetto di Siracusa il contributo di L. 1000 per le famiglie povere delle vittime dell'uragano.

Il Consiglio stesso, inoltre, deliberò di associarsi a quelle fraterne iniziative che potessero sorgere per venire più efficacemente in aiuto dei colpiti da tanta sventura.

Il cav. Cazzavillan, direttore dell'*Universul* di Bukarest, ha spedito L. 500 all'Associazione della Stampa per essere erogate a profitto delle vittime.

Beneficenza Reale. — S. M. il Re, per mezzo del generale Ponzio-Vaglia, ha inviato al Sindaco di Ivrea la somma di L. 5000 per il Ricovero di mendicità di quella città.

Congresso della « Dante Alighieri ». — L'*Agenzia Stefani* reca:

Siena, 27. — Il Congresso della *Dante Alighieri*, visto l'ac-

crescimento considerevole della Società, ha stabilito di portare a 20 il numero dei componenti il Consiglio centrale.

Ha approvato quindi tre ordini del giorno: il primo per il concorso della Società alla costruzione del monumento di Dante a Roma; il secondo per chiedere il concorso del *Club Alpino* per la cura degl'interessi dell'italianità nelle Alpi; il terzo perchè il Consiglio centrale raccomandi all'attenzione del Governo le condizioni tanto difficili degli insegnanti delle scuole italiane nell'America meridionale.

Siena, 28. — Nella seduta antimeridiana del Congresso della *Dante Alighieri* è stato confermato, per acclamazione, a presidente del Comitato centrale l'on. senatore Villari.

Quindi si è proceduto all' elezione dei 20 membri del Consiglio centrale e dei revisori dei conti.

La signorina Pons ha fatto poscia una conferenza sopra le impressioni da essa riportate nella sua visita a varî paesi della Svizzera e sulle condizioni degli emigranti italiani.

Venne quindi scelta Udine a sede del Congresso pel 1903, raccomandando pel 1904, di scieglière a sede Napoli.

Siena, 28. — Nella seduta antimeridiana del Congresso della *Dante Alighieri* gli onorevoli Villari e Rava ringraziano vivamente la città di Siena delle cordiali accoglienze fatte ai congressisti.

Il prof. Barduzzi, vice-presidente del Comitato di Siena, ringrazia dell'altissimo onore fatto alla città, sciegliendola a sede del IV Congresso dell'Associazione.

Nella seduta pomeridiana furono proclamati eletti a membri del Consiglio centrale: l'on. Rava, il prof. Galanti, la signorina Pons, il conte Sanminiatelli, l'avv. Dal Medico, il prof. Pullè, il signor Nathan, la contessa Pasolini, l'avv. Schiavi, il prof. D'Ancona, il prof. Romano, il prof. Eccher, il signor Celoria, l'on. Gianturco, il prof. Serafini, l'on. Guicciardini, il prof. Tommasini, l'on. Pascolato, l'on. Picardi ed il comm. Barbera, ed eletti a revisori dei conti Franchetti, Giliotti e Fracassetti

Il Congresso ha terminato i suoi lavori.

Un nuovo acquedotto. — Ieri, alla presenza delle Autorità civili e militari e del Cardinale arcivescovo di Ferrara, è stato inaugurato solennemente l'acquedotto Pontelagoscuro.

Parlò applauditissimo il dott. Braghini, Sindaco di Pontelagoscuro.

Seguì la benedizione dell'acquedotto, impartita dal Cardinale Boschi.

Quindi pronunziarono altri applauditi discorsi l'avv. Raul Bernardello, l'operaio Giovanni Padani ed il dott. Pietro Nicolini, Sindaco di Ferrara.

Commemorazione patriottica. — Per l'anniversario della battaglia avvenuta a Monte Pelago il 26 settembre 1860, ove caddero il tenente Cantalerelli e i bersaglieri Turrini e Tizzani, l'11° bersaglieri s'è recato al monumento eretto alla memoria dei caduti, e vi ha deposta una grande corona. Parlarono il tenente Lucergnani e il colonnello cav. Caligaris.

Quindi le truppe presentarono le armi al monumento.

In onore di Santarosa. — La *Tribuna* ha la seguente corrispondenza da Costantinopoli, 20:

« Ricevo da Salonicco che il 25 agosto scorso, il capitano di vascello, Vittorio Moreno, comandante la seconda divisione della squadra del Mediterraneo, viaggiante verso quel porto, faceva sosta dinanzi allo scoglio di Navarrino, e accompagnato da un brillante stato maggiore, nonchè da una rappresentanza degli equipaggi, si recava a deporre, a nome della divisione, una corona di bronzo sulla tomba dell'eroe, sognatore e poeta, Santorre di Santarosa, ivi caduto per l'indipendenza della Grecia.

« Alla mesta cerimonia assistevano il capitano Santarosa ufficiale a bordo del *Dandolo*, discendente dalla famiglia dell'eroe, e alcuni ufficiali greci, scesi in fretta, per rendere un tributo di riconoscente onore, dalla fortezza che domina lo scoglio di Navarrino.

« Dinanzi all'uditorio commosso, il comandante Moreno pronunziò bellissime parole ».

Un varo a Livorno. — Nel cantiere Orlando, a Livorno, venne ieri varata felicemente la corazzata portoghese *Vasco de Gama*, allungata e rimodernata.

Assistevano al varo il Prefetto, Annaratone, il Sindaco, le Autorità civili e militari, gli ufficiali della Missione portoghese ed una grande folla.

Navi straniere in Italia. — Ieri giunsero a Genova l'incrociatore americano *Albany* e le cannoniere russe *Krabry* ed *Abrech*. Furono scambiate le salve e le visite con le Autorità locali.

Marina militare. — Le RR. navi *Nembo* e *Agordat* sono giunte al Pireo, l'*Etna* a Napoli, l'*Ercole* a Sorrento, il *Curtatone* a Palmi, il *Barbarigo* a Hierapetra, la *Puglia* a Yuensan, il *Marco Polo* a Kiukiang; la *Sardegna* è partita da Napoli, la *Lombardia* da Yuensan.

Marina mercantile. — Si telegrafa da Trieste, 27, che il piroscafo *Japigia*, sortendo dal Punto Franco, urtò, causa forte vento, contro una boa, riportando la rottura di un'ala dell'elica.

— Il 26 corr. il piroscafo *Savoia*, della Veloce, partì da Barcellona per il Plata, ed il piroscafo *Trojan Prince*, della P. L., giunse a New-York.

— Ieri il piroscafo *Domenico Balduino*, della N. G. I., da Porto Said proseguì per Genova, ed il piroscafo *Città di Torino*, della Veloce, giunse a Rio de Janeiro.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COLONIA, 27. — I congressisti che hanno preso parte al Congresso per la protezione legale degli operai, hanno visitato le officine Krupp ad Essen.

I delegati pregarono l'on. Luigi Luzzatti di esprimere le impressioni comuni.

L'on. Luzzatti, acclamato, ricordò la memoria di Krupp, fondatore di quel vero regno industriale formato dalle officine di Essen ed espose le ragioni dell'ammirazione illimitata del Congresso per le istituzioni sociali fondate da Krupp a favore dei suoi operai, istituzioni che legittimano il suo successo finanziario.

Parlarono pure applauditi il conte Soderini, il prof. Brentano ed altri.

PARIGI, 27. — Il generale Frater è stato messo in disponibilità.

Si ricorda che durante il processo contro il colonnello de Saint-Remy, dinanzi al Consiglio di guerra di Nantes, il generale Frater aveva detto che l'ordine trasmesso al colonnello de Saint-Remy non era un ordine militare, ma una richiesta dell' Autorità civile.

ARRAS, 27. — Il treno *express* Lilla-Parigi ha deviato stamane mentre attraversava a grande velocità la stazione di Arleux, ove non doveva fermarsi.

Vi sono 26 morti ed una ventina di feriti. Il deviamento ebbe luogo ad uno scambio.

COSTANTINOPOLI, 27. — Dopo il Selamlik, il Sultano ricevette in udienza l'ambasciatore italiano, marchese Malaspina, il quale gli presentò l'ambasciatrice.

PARIGI, 27. — Il ministro plenipotenziario Marcellino Pellet è stato nominato delegato francese nella Commissione europea del Danubio, in sostituzione di Duclerc, messo in disponibilità in seguito a sua domanda.

COMMENTRY, 28. — Il Congresso dei minatori ha terminato i suoi lavori ad un'ora del mattino. È stato approvato in massima lo sciopero generale, ma s'ignora la data stabilita.

PARIGI, 28. — I morti nell'accidente ferroviario di Arleux sono venti.

Dodici feriti gravemente furono trasportati all'ospedale. Uno di essi è morto giungendovi.

Quarantacinque feriti meno gravemente poterono ritornare alle loro case o continuare il viaggio.

Si conferma che il disastro è dovuto ad un errore nello scambio.

PIETROBURGO, 28. — La Famiglia imperiale è partita per Livadia.

COSTANTINOPOLI, 28. — Il protocollo, che concerne la nomina di Muzzafer Pascià a Governatore del Libano, è stato firmato ieri in una seduta degli ambasciatori, alla quale assisteva anche il ministro degli affari esteri, Tewfik pascià.

TRIESTE, 28. — Oggi si è costituita la Società degli studenti della *Venezia Giulia* con la partecipazione del Podestà, dei deputati e dei Sodalizi liberali dell'intera regione. Fu proclamata l'urgenza dell'Università italiana. Parlarono gli onorevoli deputati Hortis e Bennati.

D'Annunzio inviò una lettera, alla quale fu risposto con un telegramma.

TRIESTE, 28. — Oggi, a mezzodì, si è costituita la Società fra gli studenti di nazionalità italiana, l'*Innominata*, al teatro Filodrammatico.

Erano presenti 100 studenti e 200 invitati, fra i quali il Podestà, i deputati Hortis e Bennati e molte signore. Seguì un banchetto.

Stasera vi sarà serata di gala al teatro *La Fenice*.

CHRISTIANIA, 28. — Il *Fram* con la spedizione polare Sverdrup è arrivato oggi, salutato dalle salve delle artiglierie e dalle acclamazioni entusiastiche di un'enorme folla.

VIENNA, 28. — È stato rinvenuto nel Danubio, presso Krems, il cadavere di Jellineck, cassiere della *Länderbank*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 28 settembre 1902

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì . . . . 749,6.

Umidità relativa a mezzodì . . . . 45.

Vento a mezzodì . . . . Est quasi calmo.

Cielo . . . . coperto.

Termometro centigrado . . . . { massimo 21°,7. / minimo 16°,1.

Pioggia in 24 ore 0,0

Lì 28 settembre 1902.

In Europa: pressione massima di 775 sulla Scozia, minima di 753 sulla Sicilia occidentale.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso notevolmente ovunque da 6 a 9 mill.; temperatura leggermente diminuita; pioggie abbondanti con temporali in Sicilia e penisola Salentina, pioggiarelle in Sardegna e versante Adriatico inferiore; venti forti intorno a levante al Centro, Sud ed isole: mare agitato.

Stamane: cielo vario sull'alta Italia, nuvoloso o coperto altrove; alcune piogge al Sud ed isole; venti moderati o forti del 1° quadrante sull'alta Italia, intorno a levante altrove, mare agitato intorno alla Sardegna, molto agitato sul Canale d'Otranto e intorno alla Sicilia. Si è formata una depressione sulla Sicilia occidentale, Palermo 753; barometro: massimo a 763 al NE.

Probabilità: venti forti settentrionali sull'alta Italia e Sardegna, intorno a levante altrove; cielo quasi ovunque nuvoloso con piogge al Centro, Sud ed isole; mare agitato o molto agitato, specialmente sulle coste meridionali.

N.B. — È stato telegrafato a tutti i semafori di alzare il cilindro.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, lì 28 settembre 1902.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	mosso	23 7	19 8
Genova	1/2 coperto	legg. mosso	23 5	16 2
Massa Carrara	sereno	calmo	25 3	13 7
Cuneo	1/4 coperto	—	19 0	9 7
Torino	sereno	—	19 7	10 3
Alessandria	—	—	—	—
Novara	sereno	—	22 0	8 8
Domodossola	sereno	—	21 5	3 6
Pavia	1/2 coperto	—	22 7	4 9
Milano	sereno	—	22 2	9 2
Sondrio	sereno	—	20 3	11 0
Bergamo	1/2 coperto	—	20 0	11 3
Brescia	sereno	—	21 2	10 4
Cremona	sereno	—	21 5	9 2
Mantova	sereno	—	21 0	9 8
Verona	sereno	—	21 8	9 8
Belluno	1/4 coperto	—	20 3	7 2
Udine	sereno	—	18 0	9 3
Treviso	sereno	—	22 5	8 8
Venezia	1/4 coperto	calmo	20 3	10 7
Padova	sereno	—	21 1	7 7
Rovigo	1/4 coperto	—	24 8	9 0
Piacenza	sereno	—	20 6	8 2
Parma	coperto	—	21 6	10 3
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	21 0	13 0
Modena	3/4 coperto	—	21 1	10 3
Ferrara	1/4 coperto	—	21 3	10 8
Bologna	3/4 coperto	—	20 2	12 6
Ravenna	1/2 coperto	—	20 4	12 0
Forlì	1/2 coperto	—	21 0	13 6
Pesaro	1/4 coperto	legg. mosso	22 0	11 9
Ancona	1/2 coperto	calmo	23 3	18 5
Urbino	1/4 coperto	—	18 0	12 2
Macerata	3/4 coperto	—	20 0	14 5
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	1/4 coperto	—	19 6	13 6
Camerino	3/4 coperto	—	17 1	11 5
Lucca	1/4 coperto	—	25 0	14 1
Pisa	nebbioso	—	25 2	17 0
Livorno	sereno	calmo	24 0	15 0
Firenze	sereno	—	22 9	15 1
Arezzo	sereno	—	21 2	15 0
Siena	sereno	—	20 2	14 4
Grosseto	coperto	—	24 6	16 2
Roma	coperto	—	24 2	16 1
Teramo	coperto	—	20 2	13 0
Chieti	piovoso	—	20 0	14 0
Aquila	3/4 coperto	—	18 6	12 3
Agnone	nebbioso	—	16 5	11 0
Foggia	piovoso	—	21 5	14 8
Bari	3/4 coperto	calmo	23 3	15 9
Lecce	piovoso	—	23 4	15 0
Caserta	coperto	—	23 2	17 3
Napoli	coperto	legg. mosso	22 2	16 0
Benevento	coperto	—	22 4	15 2
Avellino	coperto	—	21 4	9 3
Caggiano	coperto	—	17 0	9 4
Potenza	nebbioso	—	16 0	10 3
Cosenza	piovoso	—	21 4	14 2
Tiriolo	piovoso	—	25 2	6 0
Reggio Calabria	coperto	agitato	23 8	19 0
Trapani	1/4 coperto	mosso	23 9	17 8
Palermo	coperto	legg. mosso	24 7	16 3
Porto Empedocle	coperto	molto agitato	24 0	18 0
Caltanissetta	coperto	—	22 4	11 6
Messina	piovoso	agitato	23 3	19 2
Catania	piovoso	tempestoso	22 1	13 4
Siracusa	—	—	—	—
Cagliari	piovoso	calmo	22 0	15 2
Sassari	piovoso	—	19 2	15 2

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia dello Mantellato. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*